

Il Terzo Mondo

(... nello sport dal 1906)

Notiziario Ufficiale del Comitato Provinciale di Siena del

“C.S.I. - Centro Sportivo Italiano”

N. 2 / 2012-2013 (settimanale)

7 Novembre 2012 (anno XXXVIII)

C.S.I.- Ente di Promozione Sportiva fondato nel 1944. Comitato Provinciale: Piazza dell'Abbadia 6, 53100 Siena (tel./fax. 0577/48470) – e-mail csisiena@tin.it - C.F. 92000210523 - Banca CRAS - Sovicille (SI) – Agenzia di Siena – c.c. IBAN IT61L088851420000000020073. Iscritto all'Albo Regionale – sezione provinciale di Siena – delle associazioni di promozione sociale prot. 157912 del 30.09.2004. Periodico iscritto al n. 365 del Registro della Stampa del Tribunale di Siena il 22.1.1977 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, CB SIENA. Presidente Cerretani Fabio; Direttore Responsabile: Cerretani Fabio; Ufficio Stampa: Bellucci Enrico, Bicchi Claudio, Marrucci Giovanni, Mascagni Aurora, Zanibelli Giacomo, ; Fondatori Bernardoni Roberto, Giomi Piergiorgio - periodico settimanale - stampato in proprio - diffusione gratuita

Da recapitare a:

In caso di mancato recapito inviare a SIENA CPO per la restituzione al mittente previo pagamento resi .

Il costo richiesto per ogni copia che sarà restituita è di euro 0,21 fino a grammi 200 .



Siena

Sommario

**SOCIETÀ
2011/2012**

**TESSERATI
2011/2012**

**Soc. TESS.
2010/2011**

45

2.043

44 - 2.280

Area Tecnico Sportiva

Comunicati ufficiali 2012 / 2013

Commissione Calcio

9° Campionato calcio a sette "R. Bernardoni"

Convenzioni CSI

Vecchia Cantina di Montepulciano

Presidenza CSI Siena

Convention Giocare per Credere

Area Formazione

Corso formativo L'educazione sfida lo sport

Il CSI lo trovi su

Email: csisiena@tin.it

Provinciale: www.csisiena.net

Regionale: www.csitoscana.net

Nazionale: www.csi-net.it

Iscritto all'Albo Regionale - Sezione Provinciale - delle Associazioni di Promozione Sociale
Settore sportivo ricreativo - Decreto Prot. 157912 del 30 Settembre 2004

EMAIL csisiena@tin.it - WEB www.csisiena.net

Orario di apertura sede: Martedì – Mercoledì – Giovedì – ore 18,00 – 19,30

Notiziario Ufficiale del Comitato Provinciale di Siena N. 2 di mercoledì 7 Novembre 2012

Area Tecnico Sportiva

Comunicati Ufficiali 2012 / 2013

La Direzione dell'Area Tecnico Sportiva del Comitato Provinciale CSI di Siena comunica che tutte le comunicazioni ufficiali inerenti l'attività sportiva programmata, organizzata e svolta nel corso del corrente anno associativo (regolamenti, calendari, risultati, classifiche, provvedimenti disciplinari, ecc.) vengono pubblicate, come previsto dalle normative nazionali, sul sito del Comitato www.csisiena.net quali supplementi del Notiziario "IL TERZO MONDO", organo ufficiale del Comitato CSI di Siena.

Commissione Calcio

9° Campionato Provinciale di calcio a sette "Roberto Bernardoni" - Coppa Banca CRAS (Fase locale del Campionato Nazionale CSI di calcio a sette – cat. Open)

Regolamento del torneo

1. Adesione e Affiliazione

Possono partecipare alla manifestazione, con una o più squadre, le società sportive regolarmente affiliate o aderenti al Centro Sportivo Italiano (di seguito CSI) per la stagione 2012/2013. Il costo dell'affiliazione è di **Euro 140,00** (€ 80,00 per affiliazione, € 60,00 per iscrizione).

2. Tesseramento

Gli atleti, per prendere parte alle gare, devono essere tesserati al CSI per la stagione in corso, in data antecedente al primo incontro al quale intendono partecipare; sulla domanda di tesseramento deve essere indicato al primo posto, tra gli sport praticati, il calcio a 7 (CA7). La tessera CSI, rilasciata dal Comitato Provinciale di Siena, è l'unico documento probante per partecipare alle gare; gli arbitri non possono far partecipare atleti non regolarmente tesserati. È fatto obbligo presentare la stessa unita ad un documento di identità prima dell'inizio della partita unitamente alla lista dei giocatori partecipanti alla gara. Nel caso che la società sia momentaneamente sprovvista delle tessere CSI (in attesa di stampa presso l'Ufficio Provinciale di Tesseramento) l'atleta potrà prendere parte alla gara previa presentazione di un documento di identità valido ai fini di legge e del modulo 2T. Ogni società affiliata può tesserare un numero illimitato di atleti; la lista dei propri tesserati deve essere consegnata alla Commissione Tecnica Provinciale Calcio CSI (di seguito CTPC) entro il **11 ottobre 2012**.

Il costo della tessera CSI è di **€ 7,00** per soci non atleti (dirigenti, operatori) e per i soci atleti (per questi la tessera è valida per un massimo di quattro discipline tra quelle riportate sull'affiliazione/adesione della società di appartenenza). La tessera CSI ha un valore associativo ed assicurativo (i massimali sono riportati sull'agenda CSI 2012/2013 e scade, limitatamente al calcio, il 30 Giugno 2013).

Ogni società partecipante ha la facoltà di tesserare ulteriori atleti **entro e non oltre il 31 ottobre 2012**.

3. Iscrizioni e norme amministrative

Le iscrizioni al torneo scadono il **3 ottobre 2012**; le liste dei giocatori devono essere presentate entro il **11 ottobre 2012** alla CTPC. Per poter prendere parte al campionato, ogni società deve versare, oltre a quanto evidenziato al punto 1 del presente regolamento, le seguenti quote per ciascuna squadra ammessa al torneo: **€ 7,00** per ogni tesserato CSI (atleta e/o dirigente);

Costo del torneo: Categoria A - € 730,00, Categoria B - € 630.

Tali importi devono essere versati improrogabilmente:

- costo dell'affiliazione (**€ 140,00**), e tesseramento entro e non oltre il **11 ottobre 2012**;
- la prima rata del costo del torneo, pari a **€ 365,00 per la Cat. A** e **€ 355,00 per la Cat. B**, contestualmente alla iscrizione e comunque non oltre il **31 ottobre 2012**;
- il residuo 50% del costo del torneo pari a **€ 365,00 per la Cat. A** e **€ 275,00 per la Cat. B** entro e non oltre il **20 dicembre 2012**;

In caso di mancato e/o parziale pagamento delle somme sopra riportate, verranno applicate le sanzioni amministrative previste dalle norme regolamentari del CSI che si danno sin da ora conosciute ed accettate. Il mancato o parziale pagamento delle somme sopra indicate entro i termini previsti, oltre alle sanzioni predette, inibirà alla società iscritta la partecipazione alle gare con conseguente sconfitta a tavolino per 0-4

sino alla completa regolarizzazione dello stesso. I presidenti delle società sportive, indicati sulla domanda di affiliazione/adesione CSI, sono responsabili giuridicamente ed amministrativamente per tutte le squadre e gli atleti con i quali partecipano al torneo anche se con denominazioni diverse.

L'affiliazione e l'iscrizione al presente torneo implica la conoscenza e l'accettazione delle regole statutarie del CSI nonché dei regolamenti inerenti lo svolgimento dell'attività sportiva dell'associazione.

4. Formula di svolgimento

Le squadre partecipanti, in base al risultato sportivo ottenuto nella precedente edizione, vengono divise in due categorie:

Categoria A)

1. A.S.D. Cerchiaia
2. Alberino
3. Atletico Atlantico
4. Cavallino
5. Sant'Eugenia
6. Sesto Senso Raddattiva
7. Sporting Siena
8. Vico Alto

Categoria B)

1. ASD Santa Regina 2004
2. Bar La Favorita
3. Pubblica Assistenza Taverne d'Arbia
4. Quelli del Martedì
5. Rinoceronte
6. Rostro
7. Tirare a Campari 1312

Le squadre della categoria A , in base al Regolamento Nazionale C.S.I. (vincente + 1^a classificata fair-play) , avranno diritto a partecipare alla fase interprovinciale del Campionato Nazionale C.S.I.

Formula del torneo

Il torneo ha inizio il 15 ottobre 2012 e si svolge in due fasi con la seguente formula:

Prima fase

Girone all'italiana andata e ritorno per entrambe le categorie.

Seconda fase

Al termine del girone all'italiana:

• Categoria A)

Le prime quattro squadre classificate, disputeranno fasi di semifinale e finale per aggiudicarsi la vittoria del torneo con la seguente formula:

Semifinali: gara A: 1^a contro 4^a; gara B: 2^a contro 3^a;

Finali: 1°-2° posto: vincente gara A contro vincente gara B; 3° - 4° posto: perdente squadra A contro perdente gara B.

La squadra 8^a classificata retrocederà in Categoria B) mentre le squadre classificate al 6° e 7° posto disputeranno un incontro per aggiudicarsi il diritto a restare in categoria A); la perdente retrocederà in categoria B).

• Categoria B)

La squadra prima classificata viene promossa in Categoria A).

Le squadre classificate dal 2° al 5° posto si incontreranno fra loro con la seguente formula:

Semifinali: gara C: 2^a contro 5^a; gara D: 3^a contro 4^a;

Finali: 1°-2° posto: vincente gara C contro vincente gara D;

La squadra vincitrice della finale viene promossa in categoria A)

Coppa disciplina

La Coppa Disciplina viene assegnata per ogni torneo alla squadra più corretta e cioè a quella che nel corso dell'intera manifestazione ha registrato il minor numero di sanzioni disciplinari a suo carico. Per compilare la classifica della Coppa Disciplina vengono assegnati ad ogni squadra per ogni sanzione disciplinare subita i punti previsti dalla Tabella "A" riportata alla pagina 140 di Sport in Regola 2012. La classifica per l'assegnazione della Coppa Disciplina viene compilata mettendo al primo posto la squadra che ha totalizzato il minor numero di punti e così via fino all'ultima squadra che risulterà quella col maggior numero di punti. A parità di punteggio la posizione in classifica viene determinata in base alla posizione ottenuta da ciascuna squadra nella classifica tecnica della manifestazione. Le squadre che totalizzano 80 punti vengono escluse dalla classifica della Coppa Disciplina.

Classifica FAIR PLAY

La classifica "Fair Play" viene compilata combinando insieme i risultati tecnici raggiunti da ogni squadra nel corso della manifestazione e il comportamento disciplinare tenuto dalla stessa così come risulta dalla classifica della Coppa Disciplina. La classifica "Fair Play" viene compilata con le seguenti modalità: • per ogni squadra viene preso in considerazione il punteggio conseguito nella classifica tecnica dei gironi all'italiana, comprensiva delle eventuali penalizzazioni dovute a rinunce e/o sanzioni disciplinari; si aggiungono, per ogni partita disputata nelle eventuali ulteriori fasi, i relativi punteggi che saranno calcolati con le modalità utilizzate nella prima fase; • da questo punteggio complessivo verrà detratto il punteggio "Fair Play" il quale si ottiene parametrando i punti della Coppa Disciplina coi criteri di cui alla Tabella "B" riportata alle pagine 141-142 di Sport in Regola 2012; vanno considerate ovviamente anche le sanzioni disciplinari delle fasi successive ai gironi all'italiana;

- il punteggio così ottenuto viene diviso per il numero delle partite giocate;
- il risultato di questa divisione costituisce, per ogni squadra, il punteggio della classifica "Fair Play".

La classifica "Fair Play" verrà compilata inserendovi le Società a partire da quella col maggiore punteggio. In caso di parità sarà privilegiata la squadra con il minor numero di punti disciplina. In caso di ulteriore parità si effettuerà un sorteggio.

Criteri compilazione classifica

Al termine della prima fase la classifica verrà stilata secondo i seguenti criteri:

1. punti realizzati (3 per ogni vittoria, 1 per ogni pareggio, 0 per ogni sconfitta);
2. punti realizzati negli scontri diretti nella classifica avulsa;
3. differenza reti nella classifica avulsa;
4. maggior numero di reti segnate nella classifica avulsa;
5. in caso di ulteriore parità si rimanda alle norme nazionali C.S.I. per l'attività sportiva, annualità 2012 – 2013 (Sport in Regola 2012).

5. Età dei partecipanti e tutela sanitaria

Possono partecipare al torneo gli atleti nati entro il **31/12/1997**. Tutti gli atleti devono essere in possesso del certificato medico attestante l'idoneità a svolgere attività sportiva di tipo agonistico. Le società partecipanti dovranno depositare, prima dell'inizio del torneo, la dichiarazione attestante il possesso agli atti della società dei certificati medici di tutti gli atleti.

6. Partecipazione di atleti FIGC

Possono tesserarsi e gareggiare per una Società del CSI un massimo di 2 atleti (obbligatoriamente indicati nella lista consegnata alla segreteria del Comitato CSI di Siena) che pur tesserati con un'altra Società affiliata alla FIGC: non abbiano preso parte ad alcuna gara ufficiale federale, di qualsiasi serie o categoria, nel corso dell'anno sportivo in corso (a far data dal 1 luglio); abbiano preso parte, per il calcio a 7 maschile, nella stagione sportiva in corso, a "gare ufficiali" di calcio a 11 di Prima, Seconda e Terza Categoria. Per il calcio a 11 "Prendere parte" a gare ufficiali si intende l'effettiva entrata in campo e non la semplice iscrizione nella distinta dei giocatori (a condizione che delle sostituzioni ci sia l'effettiva annotazione da parte del direttore di gara). Fermo restando tutte le precedenti disposizioni, gli atleti partecipanti alle attività giovanili federali possono prendere parte all'attività sportiva CSI, non considerando i limiti di Serie o Categoria agonistica, solo se rientranti per età nelle categorie CSI "Allievi" e "Juniores", cioè nati negli anni 1995, 1996, 1997.

7. Svolgimento delle gare e norme di comportamento

1. Le gare hanno la durata di due tempi di 30 minuti ciascuno;
2. Le squadre devono presentarsi 20 minuti prima della gara all'arbitro in tenuta di gioco con la lista dei partecipanti alla gara in doppia copia e sottoscritta dal responsabile della squadra o dal dirigente accompagnatore (tesserati CSI), che possono essere anche giocatori che partecipano alla partita. La distinta dei partecipanti dovrà essere conforme a quella prestampata disponibile presso la sede provinciale, e compilata in tutti i suoi campi. Unitamente alla distinta dovranno essere consegnati all'arbitro le tessere CSI ed i documenti di riconoscimento, con le modalità previste dagli art. 44 e 45 di Sport in Regola 2012; non sono previste limitazioni sul numero di atleti inseriti in distinta;
3. Il tempo di attesa per la presentazione delle squadre in campo è fissato in 15 minuti oltre l'orario d'inizio della gara;
4. La prima squadra nominata deve presentare all'arbitro due palloni regolamentari ed efficienti, mentre la seconda squadra nominata deve presentarne uno solo;
5. È inibito a persone non tesserate CSI e/non inserite nella lista presentata all'arbitro, l'ingresso nel terreno di gioco e nel campo per destinazione; i dirigenti (tesserati CSI) presenti in campo non possono essere in numero superiore a tre;
6. Le squadre sono formate da sette giocatori ciascuna; il minimo di giocatori ammessi in campo è quattro;

7. È ammessa la sostituzione illimitata dei giocatori che, una volta usciti a gioco fermo, possono rientrare per eventuali ulteriori sostituzioni anche in ruoli diversi;
8. La regola del fuorigioco viene applicata solo su calcio di punizione diretta ed indiretta (si precisa che al momento del tocco del pallone da parte della squadra calciante scatta il fuorigioco se il giocatore destinatario del passaggio è in condizione di trarne vantaggio rispetto alla squadra difendente);
9. Alla quarta ammonizione, anche non successiva, verrà comminata una giornata di squalifica;
10. L'espulsione diretta (cartellino rosso) comporta la squalifica automatica per la prima gara utile. Il Giudice Unico potrà disporre ulteriori provvedimenti disciplinari;
11. L'espulsione a tempo per 5 minuti di gara (cartellino azzurro) verrà comminata per le infrazioni previste da Sport in Regola 2012 con le seguenti modalità:
- a) viene notificata da parte del direttore di gara mediante il cartellino azzurro;
 - b) è comminata durante la gara in relazione della gravità della scorrettezza (violazioni di norme regolamentari o di comportamento), secondo il giudizio dell'arbitro. Ha la durata di 5 minuti;
 - c) al termine di ogni tempo di gara le espulsioni temporanee, ancorché non completamente scontate, saranno ritenute del tutto scontate;
 - d) ferma restando la valutazione dell'arbitro sulla gravità del fallo e sulla sua punibilità con l'espulsione definitiva, di norma l'espulsione temporanea sostituisce a tutti gli effetti l'espulsione definitiva prevista dalle Decisioni IFAB n° 13 e 14 sulla Regola 12 per i seguenti falli:
 - sgambetto, trattenuta o altro mezzo illecito su un avversario che, diretto a rete, non ha alcun altro avversario tra sé e la porta (con l'esclusione del portiere) in grado di intervenire;
 - fallo di mano volontario su un tiro diretto nello specchio della propria porta;
 - fallo di mano volontario, incluso quello del portiere se fuori area di rigore, su un avversario lanciato a rete.
 - e) Ai fini delle sanzioni disciplinari l'espulsione temporanea viene conteggiata con due ammonizioni le quali si sommano alle altre ammonizioni subite;
 - f) Come previsto dal CU n. 2 del 3 Ottobre 2012 ed in deroga all'art. 18 (Calcio a 7) del Regolamento Sport in Regola 2012, l'espulsione temporanea sarà utilizzata anche per sanzionare espressioni blasfeme usate in campo da atleti e dirigenti.

8. Sanzione e ammende

Fermo restando ogni ulteriore decisione del GU sono previste le seguenti sanzioni pecuniarie:

Mancata o irregolare presentazione delle squadre

In caso di mancata e/o irregolare presentazione della squadra alla disputa dell'incontro, la squadra colpevole verrà penalizzata come segue:

- 1^a rinuncia: multa di € 30,00, perdita dell'incontro per 4-0, un punto di penalizzazione;
- 2^a rinuncia: multa di € 50,00, perdita dell'incontro per 4-0, due punti di penalizzazione;
- 3^a rinuncia: multa di € 80,00, estromissione dal campionato.

Irregolare o ritardata presentazione della distinta dei giocatori

Multa di € 10.

Mancanza del pallone regolamentare di gioco

Multa di € 15.

9. Spostamento e rinvio delle gare

È possibile richiedere lo spostamento delle gare e/o il loro rinvio solo per gravi e documentabili motivi e comunque a giudizio insindacabile della CTPC.

Per spostamento si intende una variazione di data o orario che permetta di disputare l'incontro nella giornata di gare prevista dal calendario. In questo caso la società che intende chiedere lo spostamento della gara dovrà inviare richiesta tramite email o telefono alla CTPC da far pervenire 15 giorni prima la data prevista per la gara in oggetto, così da permettere alla segreteria di poter contattare le società interessate.

L'effettuazione dello spostamento dipenderà dalla disponibilità delle altre squadre interpellate per la modifica. La società che intende invece chiedere il rinvio della gara dovrà inviare preannuncio scritto, telefonico o email alla CTPC da far pervenire 15 giorni prima della gara contenente l'assenso della società avversaria e l'indicazione del luogo, della data e dell'ora nella quale si intende recuperare la gara. La squadra che chiede lo spostamento dovrà versare alla segreteria del Comitato provinciale del CSI, la tassa di rinvio pari a € 65,00, non appena il rinvio verrà accettato,

10. Commissione Tecnica Provinciale Calcio

La Commissione Tecnica Provinciale Calcio è composta dal Presidente del CSI, dal Coordinatore Tecnico dell'Attività Sportiva, dal Presidente della CTPC, dal Presidente del Gruppo Arbitri di Calcio, dal membro nominato dal Comitato Provinciale CSI. La CTPC si riunisce, di norma, ogni lunedì alle 21,30 a Siena in Piazza dell'Abbadia 6 presso la sede del Comitato Provinciale CSI.

11. Provvedimenti del Giudice Unico e reclami

Le squadre che intendono proporre reclamo presso il GU devono presentare all'arbitro della gara riserva scritta firmata o dal dirigente o dal capitano, oppure inviando preannuncio di reclamo da inviare entro le ore 20 del giorno successivo alla disputa della gara. A seguito di presentazione di riserva scritta o preannuncio di reclamo la squadra, entro il quarto giorno deve far pervenire al GU le proprie osservazioni scritte a pena di decadenza. Al reclamo vanno acclusi la ricevuta di pagamento della tassa reclamo di € 50,00 e copia del documento che comprova l'invio del reclamo a controparte. I provvedimenti disciplinari e le sanzioni pecuniarie nei confronti dei partecipanti al torneo e delle società, sono adottati in prima istanza dal Giudice Unico CSI (GU). Avverso i provvedimenti del GU può essere proposta istanza di revisione alla Commissione Giudicante del Comitato entro tre giorni dalla pubblicazione nel comunicato della decisione della quale si vuole ottenere la revisione. L'istanza deve avere allegata la ricevuta della tassa di reclamo di € 60,00 nonché la prova della comunicazione della stessa alla squadra avversaria. Avverso la decisione del GU e della Commissione Giudicante del Comitato è ammesso ricorso alla Commissione Giudicante Regionale in seconda istanza e, successivamente, avverso questa ultima decisione è possibile ricorrere alla Commissione Giudicante Nazionale. Il tutto secondo le norme previste dal Regolamento di Giustizia Sportiva del CSI e sue successive modifiche ed integrazioni che si danno per conosciute dalle società al momento della loro affiliazione, e che sono riportate nel "Regolamento e Norme delle attività sportive 2012-2013" (Sport in Regola 2012). Oltre che per lettera raccomandata e per telegramma è possibile inviare gli atti di reclamo, indirizzati al Comitato Provinciale CSI, tramite via fax o per posta elettronica; il fax deve risultare firmato mentre per la posta elettronica, si considera regolarmente firmata la mail che sarà inviata dalla e-mail notificata al CSI all'atto di affiliazione e/o iscrizione al torneo di competenza. E' compito del reclamante accertarsi dell'effettivo ricevimento del reclamo da parte dell'organo giudicante; la tassa di reclamo deve essere versata sul c/c IT 38 P 0103014200000008849833 intestato al Centro Sportivo Italiano presso la Banca Monte dei Paschi di Siena, Filiale Siena, Via Bancchi di Sopra. Per maggiori dettagli sulle modalità di reclamo si consulti il Regolamento di Giustizia Sportiva agli articoli 73-77, contenuto in Sport in Regola 2012.

12. Segreteria

La segreteria del Comitato CSI e l'Ufficio Provinciale Tesseramento sono aperti, per effettuare tutti gli adempimenti del caso, nei giorni di Martedì, Mercoledì, Giovedì dalle ore 18,00 alle ore 19,30.

13. Norme generali

Per quanto non previsto nel presente regolamento si fa riferimento allo Statuto, alle Norme per l'attività sportiva, al regolamento di giustizia sportiva, contenuti nel volume "Sport in regola" e, per quanto compatibili alle norme di cui al regolamento del Gioco del Calcio della FIGC. Il CSI declina ogni responsabilità per danni e/o infortuni a persone, cose ed impianti, salvo quanto previsto dalla parte assicurativa della tessera CSI. Eventuali danni agli impianti di gioco e/o alle loro strutture, saranno interamente a carico delle Società e del loro Presidente che se ne renderanno oggettivamente responsabili.

Convenzioni CSI Siena

Vecchia Cantina di Montepulciano 2012 / 2013

Il Comitato Provinciale CSI di Siena ha in corso una convenzione con la Società Cooperativa Vecchia Cantina di Montepulciano Soc. Agr. per l'acquisto a prezzi scontati dei prodotti vinicoli da parte dei singoli tesserati CSI e delle società e circoli affiliati al CSI.

La convenzione prevede che: "Per gli acquisti effettuati dai singoli tesserati presso i punti vendita della Società Coop. Vecchia Cantina di Montepulciano Soc. Agr. siti in Sinalunga, Via di Voltella 4/a e in Montepulciano, Via Provinciale 7, saranno applicati agli associati del Centro Sportivo Italiano i seguenti sconti sui prezzi di vendita normalmente praticati al pubblico:

- per l'acquisto di vino in bottiglia delle linee "Vecchia Cantina" e "Terre di Rubinoro" il 20 + 5 + 5% con esclusione delle referenze già in promozione e Bag in Box
- per gli acquisti effettuati da parte dei circoli ricreativi (e delle Associazioni sportive) presso i citati punti vendita verranno applicate le medesime condizioni di sconto franco partenza. Per le consegne franco arrivo (a domicilio) verrà invece riconosciuto dalla Vecchia Cantina lo sconto del 20 + 5 % (ordini minimi di acquisto 72 bottiglie).

Viene di comune accordo pattuito che saranno riconosciuti gli sconti sopra detti solo agli associati al Centro Sportivo Italiano che a tal fine dovranno obbligatoriamente presentare la tessera di iscrizione nominativa in corso di validità accompagnata da documento di identità. Sul sito www.cisiena.net (Menù – Archivio notizie) è possibile consultare il listino attualmente in vigore.

Presidenza Comitato Provinciale

Convention “Giocare per Credere”

Fabio Cerretani

*«Il CSI partecipa alla storia del proprio tempo in maniera attiva e responsabile. L'Associazione promuove un'azione sportiva non in uno spazio separato dal mondo, ma integrata in esso, per favorirne la crescita»
(Patto associativo).*

“Giocare per credere” non è un semplice slogan, né una campagna, ma è innanzitutto una responsabilità per tutta l'Associazione. “Giocare per credere” è l'impegno del Csi per il prossimo quadriennio. E' un'assunzione di responsabilità di fronte al problema di contribuire a restituire senso alla vita delle persone, e in particolare dei ragazzi, aprendo prospettive di crescita umana, di serenità, di gioia, creando di conseguenza le condizioni per fare andare lo sguardo oltre la quotidianità, nella direzione della Realtà che trascende la nostra umana finitezza.

“Giocare per credere” è affermare che il gioco e lo sport possono essere occasione per incontrare il Vangelo e la Fede; per contribuire all'educazione dei ragazzi e dei giovani; per affermare e radicare i valori importanti della vita; per essere seme di speranza nella società e nel mondo di oggi.

“Giocare per credere” è un impegno che, per essere attuato, ha bisogno che si costruisca insieme e si metta in campo il Csi migliore del nostro tempo.

“Giocare per Credere” coniuga due termini apparentemente lontani, ma che in realtà possono dare moltissimo l'uno all'altro se approfondiamo il loro significato più autentico.

Dentro “Giocare per credere” ci sono tanti significati e tante chiavi di lettura. Giocare per credere che lo sport sia davvero occasione per credere nell'educazione dei ragazzi e dei giovani; per credere di testimoniare - attraverso un pallone - i veri valori della vita; per credere di essere speranza nella società e nel mondo di oggi; per credere che si possa costruire insieme il Csi migliore del nostro tempo.

“Giocare per credere” è il cammino che ci accingiamo a compiere per contribuire a ricercare e trovare una risposta a tali problematiche partendo dalla riscoperta del significato e del valore del gioco e dello sport.

L'importanza del gioco

Nell'accezione più comune, e che si va sempre più diffondendo, il gioco è *«un fenomeno marginale della vita umana, una sua manifestazione periferica, una possibilità di esistenza che si dà solo di quando in quando»*.

Il più delle volte il gioco viene considerato un'attività per *bambini*, associata al divertimento, alla ricreazione e confinata fra i comportamenti senza utilità sociale. Nella scuola è stato sempre relegato ai margini della giornata scolastica e in parrocchia dopo il catechismo. Ancora, il gioco è considerato come l'occupazione della pausa di tempo concessa ai ragazzi prima di dedicarsi a cose più serie come lo studio, o in parrocchia al catechismo.

Per quanto diffuso, questo è un modo limitato di guardare al gioco, che invece è un'attività così importante per l'essere umano da aver meritato parecchie riflessioni e teorie filosofiche, storico culturali e teologiche.

Il gioco e l'educazione

L'efficacia liberatrice del gioco, e la sua capacità di sperimentare un nuovo stile di vita da proiettare nel futuro, fanno del gioco un potente strumento pedagogico, da non limitare solo all'infanzia e all'adolescenza, ma da conservare e sviluppare in tutte le fasi dell'esistenza perché ogni età è adatta a porsi in un atteggiamento di ricerca, di scoperta e di percorso di formazione umana. Ma è soprattutto nei processi formativi di bambini e preadolescenti che il gioco riveste un ruolo di grande efficacia. Attraverso un'attività ludica adeguatamente proposta si può influire sulla loro crescita sotto diversi profili: sul piano dello sviluppo fisico-motorio, sul piano espressivo, sul piano della socializzazione e del rapporto con l'ambiente.

Attraverso il gioco si apprendono valori, si conquista un'identità personale e sociale, si avvia la risoluzione di conflitti, si impara a mettersi alla prova e a elaborare modi per superare le difficoltà e riconoscere limiti e potenzialità.

Nonostante la rilevanza dell'attività ludica nella formazione dei bambini e dei ragazzi sia oggi universalmente riconosciuta dalle scienze pedagogiche, il gioco che libera e fa crescere bene rischia di restare sempre più escluso dalla vita dei minori.

In Italia, lo affermano i nostri pediatri, l'80% dei bambini non gioca più all'aria aperta, tantomeno gli è permesso “inventare” il tempo e il luogo del gioco. Colpa dei genitori, i quali impongono che il gioco avvenga in spazi chiusi e vigilati; colpa anche dell'urbanistica degli ultimi decenni, che ha creato quartieri cittadini

Isritto all'Albo Regionale - Sezione Provinciale - delle Associazioni di Promozione Sociale

Settore sportivo ricreativo - Decreto Prot. 157912 del 30 Settembre 2004

EMAIL csisiena@tin.it - WEB www.csisiena.net

Orario di apertura sede: Martedì - Mercoledì - Giovedì - ore 18,00 - 19,30

dove non sono previsti spazi liberi e sicuri per il gioco infantile. La responsabilità maggiore, però, riguarda i genitori che non consentono ai figli di muoversi se non a loro stretto contatto, mentre medici e pedagogisti chiedono che i genitori lascino ai figli la disponibilità del tempo libero.

Questo *trend* sottrae al bambino la conquista del senso dell'autonomia, la disponibilità al rischio, il misurarsi con l'esperienza dell'ostacolo da superare. Non solo il bambino viene condizionato a livello psichico, ma lo si danneggia anche a livello fisico, poiché tanta costrizione va a costituire motivo di obesità. Con un pericolo ancora più grande in prospettiva: che la conquista dell'autonomia, dell'avventurarsi nel mondo esterno, repressa a livello infantile, si "accumuli" e riaffiori in modo molto più prepotente, e forse incontrollabile, nell'età dell'adolescenza.

Il gioco e lo sport

In genere si parla del gioco e dello sport come se fossero due realtà diverse, la prima più semplice e la seconda più seria.

Teoricamente non esiste molta diversità strutturale tra il gioco e lo sport. Lo sport deriva dal gioco ed è una componente del gioco. Lo sport, infatti, è caratterizzato, nella letteratura sportiva, dalle seguenti componenti: movimento; gioco (ludicità); agonismo; regole.

Questi elementi sono gli stessi che compongono il gioco, la differenza sta nel fatto che nello sport le componenti tecniche del movimento sono più complesse, l'agonismo comincia ad avere un ruolo fondamentale, e le regole sono più precise e definite.

Per questi motivi possiamo affermare che lo sport è una forma del gioco ed è sbagliato considerarla più evoluta o più importante, ma sicuramente è una forma più strutturata.

Le forme del gioco sono varie e diverse a seconda delle graduazioni dei diversi componenti.

Ognuno sceglie il livello di gioco, o più livelli di gioco, a seconda della propria personalità e delle proprie esigenze. Proprio per questo a tutti piace giocare, ma non si può affermare che a tutti piace fare sport.

Questa puntualizzazione è molto importante per comprendere che la componente fondamentale dello sport è la ludicità, senza la quale il movimento può diventare esasperazione del corpo, l'agonismo può scadere in violenza, la tecnica genera macchine senza anima, le regole assumono la realtà di un codice fastidioso e trasgredibile. Senza la ludicità, lo sport si esaspera nella ricerca del risultato a qualsiasi costo e genera il doping. Senza la ludicità, lo sport si snatura nella ricerca del risultato per soddisfare investimenti economici dei dirigenti e degli sponsor.

Qualche decennio fa si tendeva a porre in forte contrapposizione l'elemento ludico e l'elemento agonistico dello sport, polemizzando sul modo in cui essi dovessero essere dosati, o addirittura se uno dovesse escludere l'altro.

Oggi sappiamo che entrambe le componenti sono presenti nel gioco e nello sport. Da cancellare in ottica educativa sono semmai gli eccessi: eccessi di regole o di libertà (assenza di regole), eccessi di agonismo o di costrizioni.

Non è un caso, ad esempio, vedere mamme e papà che "costringono" i loro figli a vivere lo stress dell'attività sportiva agonistica incitandoli a raggiungere risultati sportivi a tutti i costi e rimproverandoli se notano i segni della noia. Bisognerebbe rendersi conto che i ragazzi desiderano vivere lo sport nella sua componente ludica, esprimere la propria libertà e la propria personalità senza l'assillo di risultati, di prestazioni e dell'esasperazione dell'agonismo.

Il passaggio dal gioco allo sport deve essere graduale e ogni educatore del CSI deve proporre un'attività che permetta ai ragazzi di confrontarsi in modo leale e con regole ben precise.

L'attenzione deve essere quella di stimolare la creatività dei ragazzi e di esprimere la propria personalità e le proprie abilità in forma ludica, in cui il divertimento svolge un ruolo di fondamentale importanza. In questo modo il bambino sarà il soggetto centrale del gioco e dello sport e l'educatore potrà utilizzare questi strumenti per raggiungere gli obiettivi sportivi ed educativi prefissati.

Piano di sviluppo territoriale 2012 / 2013

Fabio Cerretani

Già da alcuni anni il CSI ha introdotto tra i suoi programmi di inizio stagione associativa la predisposizione di un "Piano di sviluppo territoriale"; per l'anno 2012-2013 il Comitato Provinciale CSI di Siena, in occasione del Consiglio estivo del 9 Agosto, ha indicato alcune linee sulle quali impostare le propria attività, i principali obiettivi, gli strumenti per raggiungerli. Si tratta di un lavoro importante che ci aiuta a passare da una mentalità "tradizionale" ad una mentalità "progettuale", indispensabile per il CSI di oggi; un lavoro ambizioso

che dovrà trovare l'impegno e la collaborazione di tutte le componenti il CSI di Siena con passione ed entusiasmo.

L'obiettivo primario è far crescere l'associazione sia qualitativamente che quantitativamente, proseguendo nel trend positivo che ci ha visto negli ultimi anni in sensibile e costante crescita sia nel numero di tesserati che di società sportive; il piano di sviluppo non deve contenere grandi filosofie ma concretezza e dovrà coinvolgere sia l'attività sportiva che quella formativa.

In particolare, per quanto attiene l'attività sportiva, obiettivo del Comitato sarà quello di diversificare la propria attività dal "solo calcio", che comunque da anni è il fiore all'occhiello del CSI di Siena sia come numero di tornei che di squadre partecipanti nelle varie fasce di età, al recupero di discipline storiche quali la "pallacanestro" e la "pallavolo", sostenere il "tennis tavolo", creare un circuito per le discipline della "campestre" e del "podismo", cercare di introdursi nella disciplina del "nuoto" con proposte alternative, sostenere nuove discipline quali "arrampicata" e "nordic walking" con le quali abbiamo recentemente intrapreso un percorso interessante, senza abbandonare il tentativo di sostenere la "vela".

Il tutto potrà trovare una più valida strategia di rilancio e sviluppo solo in collaborazione con le proprie società sportive, con i circoli parrocchiali, con le società di contrada, delegando in alcuni casi a loro l'organizzazione dei tornei ed intervenendo come Comitato con per gli aspetti promozionali, assicurativi, tecnici, arbitrali.

Importante sarà anche l'ambito formativo che dovrà essere indirizzato sia ai ruoli interni al comitato (es. arbitri, responsabili tecnici), ma anche esterni al comitato stesso (es. dirigenti società sportive, operatori ed educatori), con particolare attenzione ad aumentare e sensibilizzare la presenza dei giovani in seno all'associazione per poter recepire i bisogni di quello che sarà il nostro futuro.

In proposito stiamo già lavorando per individuare collaboratori esperti ai quali affidare la responsabilità delle commissioni nelle varie discipline programmate (es. pallacanestro, pallavolo, podismo e campestre, nuoto, ...); siamo sulla buona strada grazie sia al ritorno di "veterani", sia alla disponibilità di nuovi esperti operatori vicini al CSI.

In ambito sportivo abbiamo anche intrapreso un rapporto di collaborazione con i Comitati CSI limitrofi (Arezzo, Grosseto, Volterra) per il rilancio di attività comuni nel Sud della Toscana, prossimo appuntamento primaverile il "Torneo dell'Amiata", quadrangolare di calcio a sette intercomitati, finalizzato anche al recupero ed al reinserimento del CSI in un territorio marginale per il CSI di Toscana, a seguire proposte di attività intercomitati di tennis tavolo, podismo, campestre, ecc..

L'obiettivo è crescere! a tal proposito saremo impegnati a sostenere la campagna nazionale per costituire "un gruppo sportivo in ogni parrocchia", un progetto ambizioso per il quale dal nazionale arriveranno indicazioni, supporti, proposte, ma noi abbiamo già da tempo iniziato a lavorarci dal basso come dimostra il consistente numero di Circoli Parrocchiali affiliati al CSI ed il successo che da anni riscuote il torneo diocesano di calcio a 5 "Santa Caterina" promosso dall'Ufficio Diocesano per la Pastorale Giovanile ed organizzato dalla Commissione Calcio del Comitato con il supporto del nostro Gruppo Arbitri, torneo al quale partecipano oltre venti squadre di parrocchie, gruppi e movimenti ecclesiali della nostra Arcidiocesi.

Cosa si può fare per aumentare la nostra presenza negli oratori e nelle parrocchie della vostra diocesi? Occorrerà sicuramente puntare anche in questo settore sulla reciproca collaborazione per formare e scambiarsi educatori, per recepire nuove esigenze, per proporre altre discipline sportive in ambito parrocchiale, a partire dal tennis tavolo e, perché no, dal biliardino.

Come già scritto in premessa diamoci un obiettivo complessivo in termini di aumento di società sportive e tesserati del nostro comitato per la prossima stagione! Di quanto vogliamo crescere? Facciamo una scommessa con noi stessi e con la nostra base associativa: la sfida sarà quella di riuscire a centrare l'obiettivo.

Intanto stiamo lavorando per dare a ciascun consigliere di comitato un ruolo di responsabilità e di competenza (amministrativo, sportivo, formativo, comunicazione, arbitrale) in modo che ciascuno si senta motivato e non escluso, chiedendo ad ognuno di garantire un turno settimanale di presenza in sede per conoscerci e farci conoscere.

Altro obiettivo primario sarà quello di rendere partecipi le società sportive della vita del comitato coinvolgendo i loro dirigenti nella progettazione, programmazione, organizzazione e gestione dell'attività; se riusciremo a "fidelizzare" le nostre società sportive, le parrocchie, ecc. queste potranno rappresentare il CSI sul territorio di competenza aiutandone la diffusione e la crescita. Allo stesso tempo dovremo cercare di dar vita a piccoli presidi CSI nel territorio attraverso la costituzione e ed il rilancio delle Delegazioni o Punti Zona attualmente presenti nominalmente con propri referenti ma non pienamente operativi (Crete senesi, Val di Chiana, Val d'Arbia, Val d'Elsa); per questo obiettivo abbiamo avviato contatti con i sacerdoti vicari delle varie Foranie della Arcidiocesi di Siena, Colle di Val d'Elsa, Montalcino e con il locale Vicario Generale; al momento siamo in attesa di conferme e disponibilità.

Infine, nell'ambito dello sviluppo territoriale del comitato, sarà fondamentale proseguire il nostro impegno per consolidare la presenza dell'associazione in ambito ecclesiale, nella società civile, nel terzo settore, nei rapporti con l'associazionismo e con le istituzioni, sia attraverso l'impegno nella Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali (del cui consiglio facciamo parte) e negli Uffici Diocesani per la Pastorale (Laboratorio Sport Educazione e Tempo Libero), sia con la collaborazione con "Liberà", sia proseguendo nel percorso recentemente avviato per un'alleanza educativa con associazioni cattoliche e noi particolarmente vicine (Azione Cattolica, Agesci, ACLI, ...).

Cerchiamo di costruire un'associazione che sappia costruire strategie di sistema da portare avanti insieme con coraggio!

Area Formazione – Cultura – Politiche Sociali

Educare l'Uomo attraverso la Gioiosa pratica di una disciplina Sportiva nella fase Evolutiva Adolescenziale

Franco Di Ioa (Digiodacolle) – Collaboratore CSI di Siena per il comprensorio della Val d'Elsa senese.

«Oggi, in realtà, ogni opera di educazione sembra diventare sempre più ardua e precaria»

Buonasera ho appreso della Vs iniziativa che si terrà il 10 Ottobre 2012 in occasione della presentazione della stagione sportiva 2012/2013.

Mi chiamo Franco Di Ioa sono Diplomato in Scienze Religiose con specializzazione Pedagogico Didattica conseguito presso I.S.R. di "S. Caterina da Siena Dottore della Chiesa" Siena. La mia professione attuale è di Tecnico di RFI specializzato in disegno informatico. Mi interesso, nel mio tempo libero, dell'aspetto educativo nella fase evolutiva dell'adolescente in ambito sportivo. Ho avuto varie esperienze come collaboratore esterno presso testate giornalistiche locali, e come addetto stampa presso società sportive della Val D'elsa. Dalle parole di Sua Santità Benedetto XVI non possiamo esimerci dalla Chiamata alla Responsabilità Corredentrice della Temperanza Rivelatrice per ritrovare la strada Educativa che molti adulti hanno smarrito nel deserto della relatività oggettiva. **"La chiamata non riguarda soltanto i pastori, i sacerdoti, i religiosi e le religiose, ma si estende a Tutti. Anche i Fedeli laici sono personalmente chiamati dal Signore"**³. Uomini e Donne dello sport compresi. Nei **Settori Giovanili Sportivi** si torni a far credere ai discenti di oggi e adulti di domani che lo sport sia prima di tutto un gioco svolto con educazione, disciplina, e sorriso. Perché di un gioco si tratta. Quindi sia dato risalto, ma che dico, importanza, alla propria personalità del giovane atleta, e non al solo numero della maglia e del suo ruolo⁴. Le Varie discipline a volte sono contornate da storie che non appartengono al mondo dello sport (sia esso dilettantistico o professionistico) e soprattutto ai ragazzi che lo praticano. Una disciplina da sport spesso diventa 'spot spettacolo' diseducativo; e questo non va bene⁵. Noi adulti: **Genitori, Insegnanti, Istruttori** dobbiamo lavorare linearmente, per la riuscita della crescita del futuro uomo/donna di domani; se poi diventa anche un buon atleta allora siamo stati proprio bravi. Il **Tempo** e lo **Spazio** non sono solo il cognome di una disciplina propria ma coordinate ben precise per la paziente crescita tra atleta e atleta. I veri protagonisti sono i giovani impegnati con la stessa maglia ma diversi nel loro cammino **Umano Atletico Sportivo**. Gli adulti, **Educatori**, nel proprio Abito responsabile di **Istruttore, Insegnante e Genitore** devono essere dei veri **Discepoli** in mezzo ai giovani nel trasmettere la **Sincerità, la Sicurezza, l'Educazione** per affrontare svariate situazioni quotidiane con una tranquillità straordinariamente semplice perché la **Verità** rende **Liberi**, per la ricerca del **Bene comune**. Oggi, purtroppo, i 'protagonisti' reali della società astratta seguono una sorta di 'etica' della playstation, in cui conta solo il gioco virtuale e il ruolo immaginario assegnato. C'è la possibilità di un passo in dietro da parte di tutti basta decidersi di riunirsi intorno ad un tavolo e dialogare con Sophrosyne omerica. Bisogna aprire un sereno confronto di opinioni con la successiva **Temperanza Rivelatrice** fra le parti interessate che gravano attorno allo sport in generale. I grandi cambiamenti cominciano dalle piccole realtà. Il pianeta **Dilettante**, così importante e dinamico di iniziative deve adoperarsi affinché, a mio modesto avviso, elimini **un certo malessere giovanile dovuta ad una certa vanagloria adulta**, che va a sommarsi nel corpo sociale già minato dalle difficoltà familiari del postmoderno (la famiglia cellula fondamentale di una comunità che diffonde responsabilità appropriate e prioritarie). **A sua volta** rallenta la maturazione di un progetto politico/sportivo credibile agli occhi della maggioranza degli atleti e degli sportivi in genere. I **quali** non lo seguono più per l'amore di un interesse sociale educativo, ma solo per un'automa sistema abitudinario domenicale. Si tratta semplicemente di riscoprire basilari e naturali obblighi nei confronti di se stessi e nei confronti del prossimo. Solo ripresentando **solidi principi autorevoli** sarà possibile formare atleti, educatori, dirigenti, semplici sportivi che vivono lo sport con Virtù. La nostra umana e responsabile presenza nella Polis è, appunto, altra cosa ... Il saluto di oggi, e concludo, vuole

essere un discorso programmatico per l'intera **famiglia sportiva** chiamata a rafforzare l'identità Educativa dell'Istruttore ed agire sempre di più come **gruppo dinamico di persone** dedite alla **salvezza dei giovani**. Gli elementi indicativi in questa missiva possono contribuire a raggiungere queste finalità. Lo sport coadiuva la causa per una vita sana dei giovani: la felicità la loro salvezza. Il successo dell'Educatore è la sua **efficacia apostolica in mezzo ai giovani**. Lo sport per gli Adulti Educatori Istruttori significa tornare giovani impegnati con amore per tutti non escludendo nessuno. Si tratti di impartire si nozioni tecniche di una disciplina sportiva ma anche di andare incontro all'allievo: ascoltando i loro bisogni; incontrandoli con gioia, attenti ai loro appelli, disposti a conoscere il loro mondo; animando, e **regolamentando il loro spontaneo protagonismo**. **L'Educatore Istruttore** mai si deve dimenticare che i giovani non sono un passatempo. Essi sono una missione, la ragione del proprio compito istruttivo educativo. La parte migliore della natura umana. Senza il senso di Missione, in un'attività propedeutica, si può cadere facilmente nel semplice attivismo materiale, che produce solamente stress psicologico, stanchezza fisica. Gli Adulti Istruttori siano dei veri discepoli responsabili tra i giovani. Un lavoro importante che non è solamente una promozione positiva, e la creazione di una cultura sportiva accompagnata da valori, ma è in gioco la salvezza dei giovani di oggi spesso distratti da rumori mediatici, web dipendenti, droghe, alcool, e sesso usa e getta. L'energia che si sprigionerà dal futuro Uomo atleta stimola a far conoscere e gustare ai giovani le proprie potenzialità, in modo da affrontare la vita futura in modo **autorevole responsabile e felici di Esserci** nel contesto Umano Politico Sociale Sportivo. Gli Adulti devono rispondere alla chiamata di Educatore. Oggi più che mai lo sport ha bisogno di una riorganizzazione pedagogica perché, spesso, è secolarizzata sulla cancellazione del sacrificio e del rispetto delle regole e dei propri ruoli. Che fantastica storia è la vita quando la **tradizione e l'autorità del caro babbo** tocca in ognuno di noi la pelle e il cuore perché la storia di tutti i giorni non abbia a dire: << Tu dove eri ?>>. La vita spesso sembra ripetitiva: si lavora, si mangia, si dorme; una realtà che comprende anche il **calcio domenicale (disciplina sportiva dominante in Italia)**, con tutte le sue bellezze e malinconie. La partita della Domenica è tornata! In anteprima sul giornalino della società, in campo con i calciatori protagonisti, in cronaca il giorno dopo. Salutiamo con piacere la ripresa del campionato nella sua forma dilettantistica, ma sempre ricca di spettacolo. Giocare al calcio non è solo colpire il pallone di testa, di piede, (sia di sinistro come di destro) ma avere lo **spessore morale7 e tecnico** per liberarsi di un giocatore che si presenterà davanti all'atleta con la palla al piede. Come? Con le geometrie, l'intelletto calcistico che caratterizza la personalità, non solo numerica, del giocatore che si destreggia in mezzo al campo grazie alla sua **libera creatività** con cui può operare **nel tempo e nello spazio**, sempre **con modestia e senso di sacrificio per la squadra**; che fa innamorare lo spettatore sportivo. Il tifoso rispecchia, nei 90' di calcio, la sua gara quotidiana di vita. Questa gara, si presenta, appunto, come una partita di calcio dove si affrontano su di un verde campo due squadra con due moduli di gioco: una la Comunità, con il modulo di giuoco basato sulla Personalità Responsabile, l'altra, la Collettività, con suo modulo basato sull'Individualità Numerica. Gli applausi dalla tribuna evidenzieranno, con il rumoroso battito delle mani, chi delle due vincerà...

Salutari Campionati a Tutti!

Presentato il Piano Provinciale dello Sport Il CSI di nuovo protagonista nella promozione sportiva

Aurora Mascagni

SIENA Presentato presso la Provincia di Siena il Piano Provinciale dello Sport 2012-2015.

Il documento allo stato attuale rappresenta una bozza che sarà possibile modificare ed ampliare ai fini di elaborare una versione finale e condivisa che diventerà una delibera del Consiglio Provinciale entro la fine di quest'anno. Il Piano prevede infatti una fase di ascolto e raccolta dei feedback in un'ottica di collaborazione con le istituzioni ed i soggetti attivi dentro lo sport provinciale (enti di promozione sportiva, federazioni e società), senza dimenticare l'opinione pubblica (cittadini singoli e associati, atleti e genitori) e gli organi di informazione, tradizionali ed online.

La stesura del Piano Provinciale dello Sport rappresenta un'occasione importante per sintetizzare i dati relativi alle principali dinamiche dello sport del territorio provinciale e, sulla base delle informazioni raccolte, per definire le strategie e le azioni da mettere in atto al fine di regolare le varie iniziative di carattere sportivo e individuare le criticità presenti nei vari ambiti.

Come ha ricordato l'assessore allo sport Marco Saletti durante la presentazione del progetto insieme al dirigente di settore Antonio De Martinis e al presidente provinciale del Coni di Siena Roberto Montermini, il Piano Provinciale ha previsto tre tipi di studio: il primo riguardante la composizione della popolazione della Provincia di Siena, con una riorganizzazione dei dati relativi ai cittadini residenti; la seconda indagine ha

coinvolto il mondo degli sportivi tesserati provinciali; la terza ricerca ha analizzato la situazione degli impianti della Provincia, sia pubblici che privati. Parallelamente a questi studi di tipo statistico sono stati approfonditi alcuni temi specifici, come ad esempio il rapporto tra la terza età e lo sport, il tema della disabilità nella pratica sportiva e quello dell'integrazione degli stranieri. Il Coni ha realizzato le ricerche ed elaborato i dati, che sono stati integrati ed arricchiti con altre indagini e studi a livello nazionale, provinciale e regionale, permettendo così di aggiornare lo stato di salute dello sport nella Provincia di Siena.

Tra gli obiettivi del Piano Provinciale emerge la volontà di continuare la politica di diffusione dello sport in tutte le fasce di età, la promozione della pratica sportiva come elemento di benessere per un corretto stile di vita e come momento di integrazione e armonizzazione delle diversità, la realizzazione di una politica di formazione integrata indirizzata ai dirigenti e ai tecnici sportivi, il rafforzamento dei controlli di sicurezza sull'impiantistica e il monitoraggio della salute degli atleti, la promozione di iniziative sportive che possano rilanciare alcune aree del territorio provinciale, contribuendo a incrementarne l'attrattività.

Monterotondo ha ribadito l'impegno del Comitato Provinciale Coni e ha ricordato il successo di molte iniziative per i più giovani proposte negli ultimi anni, come "Il bambino sceglie lo sport", che hanno raccolto sempre un gran numero di adesioni con risposte più che positive da parte dei genitori.

Dalle riflessioni dei rappresentanti dei vari comuni della Provincia e degli enti di promozione sportiva intervenuti alla presentazione del Piano Provinciale dello Sport, è emersa la necessità di portare avanti la promozione della pratica sportiva nonostante le difficoltà economiche che si stanno ripercuotendo su tutti i settori: i tagli ai finanziamenti hanno investito infatti soprattutto il mondo dello sport e della cultura, che rappresentano i cardini del processo educativo e che per tale motivo devono essere salvaguardati.

Le statistiche relative al tesseramento degli enti di promozione sportiva evidenziano come il CSI mantenga un numero di tesserati costante nel tempo; la ricerca Coni del 2012 ha censito 2229 atleti tesserati presso l'ente sportivo presieduto da Fabio Cerretani. E' di particolare interesse il numero di tesserati amatoriali di età compresa tra i 6 e i 10 anni (307), un dato che dimostra l'ottimo lavoro che il consiglio provinciale del CSI di Siena porta avanti nel panorama sportivo provinciale. Quanto emerge dal Piano Provinciale dello Sport rafforza ancora di più il ruolo del CSI nel territorio senese, considerando anche la vistosa crisi di tesserati degli enti sportivi che fino a pochi anni fa ricoprivano un ruolo centrale nello sport amatoriale.

CSI Toscana

CSI 2.0 – Il Comitato ai tempi dei social network tra motivazione e impegno

Don Luca Meacci

Mi domando prima di tutto se tra queste due parole ci sia un nesso, cioè un qualche collegamento.

Ho provato a prenderle in considerazione singolarmente e mi sono accorto che posso essere motivato nelle mie idee, nei miei propositi, ma se poi passo a concretizzare il tutto in delle azioni, capite bene che posso essere motivato quanto voglio, ma non incido sul territorio e neppure negli altri.

Ugualmente, se prendo in esame l'impegno...io posso impegnarmi, posso fare tante cose, ma se manca la motivazione al mio fare, capite che è un impegno sterile, non produce cambiamento, non è finalizzato a nulla, non c'è un progetto con degli obiettivi che lo orienta.

San Paolo, in questo caso, ci direbbe che siamo come dei pugili che battiamo l'aria.....

Quindi unica soluzione possibile, è cogliere queste due parole insieme, considerarle l'una a sostegno dell'altra.

Inoltre queste due parole che aprono uno scenario interessantissimo per il nostro ruolo, contemplan una serie di altre parole che evocano altri scenari e costituiscono una galassia di pianeti che ruotano intorno al perno della MOTIVAZIONE e dell'IMPEGNO.

L'ORIZZONTE

Prima di andare a cogliere il nesso che c'è tra queste due parole, vorrei tratteggiare, come se fosse un dipinto, l'orizzonte su cui ci muoviamo, come dirigenti del CSI, come cristiani impegnati nel mondo dello sport attraverso il carisma del CSI.

L'orizzonte su cui ci muoviamo è quello del SERVIZIO, ognuno di noi, **DEVE** (permettetemi questa obbligatorietà) **DEVE** considerare l'incarico che ricopre come una CHIAMATA AL SERVIZIO.

Nessuno ricopre un ruolo per se stesso, per un interesse personale, lo vediamo in alcune parti della politica, ma nel ruolo a cui siamo stati chiamati, noi dobbiamo svolgere un servizio.

Gesù dice: *"Non sono venuto per essere servito, ma per servire"*. Inoltre Gesù ci offre l'immagine e l'esempio più alto di servizio: l'aver offerto la sua vita per noi; ma ci sono anche altri gesti che meglio concretizzano ed esprimono il servizio: Gesù che si china sui piedi dei suoi per lavarli.

Servire è mettersi a disposizione degli altri, prodigarsi per gli altri: non l'atteggiamento di chi, giunto a ricoprire un ruolo, si sente arrivato, appagato, ma quello di chi si prodiga per l'altro, per l'associazione che rappresenta, per la costruzione del Regno dei cieli.

IL CENTRO

Una volta colorato l'orizzonte, ecco il centro del mio intervento: cogliere il nesso tra la MOTIVAZIONE e l'IMPEGNO.

In qualunque azione, impegno, è necessario avere delle valide e forti motivazioni, cioè sapere:

- dove voglio andare,
- come ci voglio andare
- cosa voglio portare
- cosa voglio realizzare
- con chi....

La parola motivazione mi fa venire in mente un binomio che esprime e determina un orientamento, ma che lo qualifica, ed è l'**intenzionalità educativa**: cioè avere ben chiara la motivazione del mio servizio, del mio impegno, conoscere quali sono gli obiettivi, i valori che voglio conseguire, sia da un punto di vista educativo o di realizzazione di eventi.

Il CSI non può essere solo un dispensatore di servizi, solo perché hanno una rendita economica. Un Comitato che porta avanti quelle attività sportive solo perché hanno una rendita economica e non si cimenta in iniziative più sociali, educative, rivolte ad un territorio e a persone disagiate, credo che abbia smarrito la sua identità.

Come dirigenti del CSI, dobbiamo essere persone ben motivate, cioè persone che sanno dove vogliono andare che hanno dei contenuti da portare e sono consapevoli che il loro ruolo: essere di sostegno agli altri, essere di stimolo, il dedicarsi agli altri; non può essere considerato un sacrificio, ma una gioia, una bella soddisfazione.

"C'è più gioia nel dare che nel ricevere" At 20,35 Paolo cita Gesù.

Ciò che mi gratifica che mi dà soddisfazione, non è il "potere", o l'importanza del ruolo, quanto piuttosto il fatto di essermi speso per l'altro, per l'Associazione che rappresento.

Le motivazioni che sono alla base di ogni servizio, nascono da una **forte idealità interiore**, esagerando un po' e prendendo a prestito un'immagine cara al professor La Pira: *noi dobbiamo avere una grande utopia.*

Oltre a questo anche una capacità **progettuale** che trovi l'appoggio e la collaborazione del gruppo, della squadra: non siamo bravi da soli!

Come nessuno può darsi il coraggio, o ce l'hai o non ce l'hai!

Così sono le motivazioni che supportate da questa forte idealità portano poi all'impegno.

La persona riesce ad essere motivata, grazie soprattutto al cammino personale che ha fatto nella sua vita, cioè **la propria storia**, le esperienze vissute e quindi le competenze acquisite, sono fondamentali.

Quanto diventa importante per un Dirigente del CSI vivere nuove esperienze, conoscere realtà, persone, iniziative di altre associazioni, gruppi o movimenti.

Parimenti è fondamentale, per chi opera nel CSI con un ruolo di dirigente ma anche di tecnico, avere una bella e gioiosa interiorità.

L'aspetto **FEDE** qui diventa fondativo di ogni motivazione e di ogni impegno. coltivare questo aspetto è priorità assoluta se vogliamo qualificare ogni impegno che portiamo avanti.

Ognuno, nel proprio ruolo, è chiamato a "**narrarsi**", cioè a narrare agli altri la propria storia, il suo vissuto, facendo così gli altri saranno interpellati, coinvolti, chiamati a fare una scelta e ad orientare la propria vita.

→ Questa modalità appartiene alla "**catechesi narrativa**".

Da questo si desume che ciò che è importante non è avere degli obiettivi da raggiungere, ma:

- Partendo da una forte motivazione, si struttura un percorso, un "viaggio" e da qui una condivisione che ci porta a vivere l'impegno con una maggiore consapevolezza e unità di intenti, così gli obiettivi raggiunti sono il patrimonio non di uno, ma di una squadra.

I PARTICOLARI

Ora che abbiamo dipinto il centro, il grosso del quadro, dedichiamoci ai particolari, alle rifiniture che non sono marginali, ma hanno un peso e un valore.

Pensiamo allo **STILE**, cioè al modo con cui si fanno le cose, non è solo qualcosa di esteriore, a volte lo stile diventa sostanza.

Persone che non hanno **entusiasmo, voglia di fare**: quella vivacità che è capace di contagiare gli altri.

Persona **positive, sorridenti** che si divertono in quello che fanno, che affrontano la vita con serenità che sanno prendersi in giro e non sono seriosi: **seri sì, ma non seriosi**. PB diceva: *"Tutto col gioco e nulla per gioco!"*

Persona capaci di **collaborare** con gli altri che sanno **fare squadra** e non hanno bisogno dei “sudditi”, quindi persona che non soffrono della grave sindrome di “David”.

Persona che sanno **valorizzare gli altri** e pensano alla propria successione, per dare al proprio Comitato la persona più motivata e preparata per quel ruolo. Successione che non potrà avvenire dopo due secoli, ma dopo un numero non elevato di anni, senza poi rimanere nel Comitato come gli avvoltoi o i corvi.

Persona **geniali** che sanno **uscire dagli schemi**, dal “si è sempre fatto così”, o peggio ancora....”ai miei tempi”.

Persona che sanno coltivare **l’umiltà** perché è grazie a questa dote che si riescono a fare gradi cose e si diventa un esempio per gli altri.

Persona che **fanno bene le cose** che gli competono e questo evoca la **competenza** perché il nostro impegno deve essere qualificato e le persone a cui ci rivolgiamo o che si rivolgono a noi, trovino preparazione e competenza, non solo tecnica ma anche umana e cristiana.

Voglio concludere con una citazione di San Paolo (Fil 3,7-14) che esprime una forte motivazione all’impegno:

“Ma quello che poteva essere per me un guadagno, l’ho considerato una perdita a motivo di Cristo. Anzi, tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo e di essere trovato in lui, non con una mia giustizia derivante dalla legge, ma con quella che deriva dalla fede in Cristo, cioè con la giustizia che deriva da Dio, basata sulla fede. E questo perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la partecipazione alle sue sofferenze, diventandogli conforme nella morte, con la speranza di giungere alla risurrezione dai morti. Non però che io abbia già conquistato il premio o sia ormai arrivato alla perfezione; solo mi sforzo di correre per conquistarlo, perché anch’io sono stato conquistato da Gesù Cristo. Fratelli, io non ritengo ancora di esservi giunto, questo soltanto so: dimentico del passato e proteso verso il futuro, corro verso la mèta per arrivare al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.”

Il Punto

Il Cio e lo Sport in Oratorio parenti stretti

Massimo Achini

Che distanza immaginate ci sia tra il Comitato Olimpico Internazionale (Cio) e lo sport in Oratorio? A prima vista si direbbe oceanica. Da un lato la massima organizzazione dello sport mondiale, che si occupa di coordinare le Olimpiadi, dall’altra lo sport vissuto all’ombra del campanile, con l’obiettivo di educare alla vita. Le cose non stanno così. Può sembrare strano, ma Cio e sport in Oratorio sono “parenti stretti”. Per comprenderlo basta dare un’occhiata agli obiettivi che il Cio ha scritto nelle sue carte statutarie. Al punto 1 si legge «sviluppare e incoraggiare l’educazione dei giovani attraverso lo sport.....». Non sembra di sentir parlare il Csi? Al punto 12 si afferma che un altro obiettivo è «incoraggiare e sostenere la diffusione dello sport per tutti». Anche qui si tratta di “musica” per le orecchie di chi crede nelle infinite potenzialità educative e sociali dello sport. Dunque non è vero che il Cio pensa solo alle Olimpiadi. Certo, anche e forse prevalentemente a quelle, ma non solo. Si capisce così perché il suo presidente, Jaques Rogge, con un bel balzo di coraggio, si è letteralmente inventato i Giochi Olimpici giovanili (invernali e estivi), che nel 2014 si terranno Nanchino. A guardarle da vicino sembrano finali nazionali del Csi. Partite, competizione sana e tosta, ma anche festa, incontro, amicizia, cultura, valori, solidarietà. Tutto questo per dire che il nostro impegno quotidiano in migliaia di società sportive e negli oratori di tutto il Paese deve sempre essere vissuto in piccolo ma pensato in grande. Non siamo gente che si monta la testa. Siamo gente che nel Dna ha umiltà e dimensione del servizio, gente abituata a stare nell’ombra, a occuparsi dei deboli, degli scarsi, di quelli che nessuno vuole tra i piedi. Siamo gente che lo fa con l’orgoglio e la consapevolezza di dare un grande contributo alle vere sfide del mondo di oggi. È bello vedere che anche il Cio guarda con ammirazione e fiducia al nostro impegno. Un altro esempio? Le Nazioni Unite hanno detto con chiarezza che lo sport è strategicamente importante per raggiungere alcuni dei grandi obiettivi del terzo millennio, come la pace tra i popoli, la crescita delle civiltà... A chi pensate si riferiscano? Sarà mica, per caso, anche a gente come noi? Allora proseguiamo a vivere in piccolo dedicandoci “con passione infinita” ai ragazzi che abbiamo tra le mani e alla nostra piccola società sportiva. Senza dimenticare che stiamo dando un contributo importante allo sport mondiale e alla crescita dell’umanità.



CENTRO SPORTIVO ITALIANO

Comitato Provinciale di Siena
Piazza dell'Abbadia 6
53100 – SIENA
tel. fax 0577/48470
Email csisiena@tin.it
C.F. 92000210523

06 Novembre 2012
Prot. 053/10468/14

**OGGETTO: Convocazione del Consiglio del
Comitato Provinciale CSI di Siena
n. 4 / 2012**

**Ai Componenti il Consiglio e la Presidenza del Comitato
Al Consulente Ecclesiastico Provinciale
Ai Membri Collegio dei Revisori dei Conti**

**e p.c. Alla Presidenza Nazionale CSI
Alla Presidenza Regionale CSI Toscana
Ai Membri Organi Giustizia Sportiva CSI Siena
Ai Componenti le Commissioni Provinciali
Ai Membri Provinciali degli Organi Statutari Regionali e Nazionali**

LORO SEDI

Ai sensi dello Statuto Il Presidente del Comitato Provinciale CSI di Siena convoca:

**in data Mercoledì 21 Novembre 2012 - ore 18,00
nei locali della sede del Comitato Provinciale
Piazza dell'Abbadia 6 - Siena**

Il Consiglio Provinciale con il seguente **Ordine del Giorno**

- 1. Bilancio Preventivo 2013 (cfr. allegato e-mail del 6 Novembre – P.P.);**
- 2. Adempimenti Amministrativi (cfr. allegato e-mail del 31 Ottobre – P.N.);**
- 3. Assisi 2012 (cfr. allegato e-mail del 31 Ottobre – P.N.);**
- 4. Bando attività giovanili 2013 (cfr. allegato e-mail del 11 Ottobre – P.N.);**
- 5. Appuntamenti Natalizi;**
- 6. Visita Pastorale Arcivescovo Mons. Buoncristiani (cfr. e-mail del 27 Ottobre – P.P.);**
- 7. Percorsi formativi (cfr. allegato e-mail del 31 Ottobre - P.P.);**
- 8. Varie ed eventuali.**

Si raccomanda la massima puntualità.

Cordiali saluti.

Presidente del Comitato Provinciale
(Fabio Cerretani)

All.c.s.



CENTRO SPORTIVO ITALIANO

Comitato Provinciale di Siena
Piazza dell'Abbadia 6
53100 – SIENA
tel. fax 0577/48470
Email csisiena@tin.it
C.F. 92000210523

L'educazione sfida lo sport

Cammino formativo per dirigenti, sacerdoti, arbitri, operatori di comitato, responsabili di società sportive, contrade, parrocchie, atleti, genitori, promosso dal Comitato Provinciale di Siena del Centro Sportivo Italiano in collaborazione con: Consulta Diocesana Aggregazioni Laicali – CDAL; Laboratorio Diocesano Sport Tempo Libero Educazione dell'Arcidiocesi di Siena, Colle di Val d'Elsa, Montalcino; Associazione Costone Ricreatorio Pio II – Siena; Associazione Sportiva Dilettantistica Costone Siena - Fides 1904

Siena, Ricreatorio Pio II – Costone (g.c.), Via del Costone 9

Ore 17,30 - incontri mensili del mercoledì

PROGRAMMA

Introduzione a cura di:

Fabio Cerretani – Presidente Comitato Provinciale CSI Siena

Coordina il Corso:

Prof.ssa Alessandra Muzzi - Consigliere Provinciale CSI Siena - Direttrice didattica Scuola per Stranieri Dante Alighieri di Siena

Interventi di:

1. Lo sport non basta a se stesso – Mercoledì 5 Dicembre 2012

Dr. Massimo Bianchi – Università di Siena - già Assessore allo Sport Comune di Siena - Organo giudicante CSI Siena

Dr. Giacomo Zanibelli – Consigliere Provinciale CSI Siena – Coordinatore Area Formazione CSI Siena

2. Lo sport risorsa per l'educazione – giorno da definire Gennaio 2013

Prof. Antonio Vannini - Preside Liceo Scientifico "Galileo Galilei" – Coordinatore Gruppo Arbitri Calcio CSI Siena

Dr. Massimo Granchi - Assessore allo Sport del Comune di Monteroni d'Arbia - Organo giudicante CSI Siena

3. Nello sport da educatori – giorno da definire Gennaio 2013

Diacono Luigi Pertici - Consulente Ecclesiastico CSI Siena – Missionario in Togo

4. La società sportiva avamposto CSI nel territorio – giorno da definire Febbraio 2013

Prof. Gianpaolo Lucatti - Docente Scuola Media "S. Bernardino" - dirigente ASD - CSI Sporting Club 2000 Asciano - già Direttore regionale scuola formazione educatori sportivi SNES CSI Toscana

5. Le alleanze educative – giorno da definire Marzo 2013

Franco Di Ioia - Collaboratore CSI Siena Zona Val d'Elsa

6. Il modello educativo CSI nel terzo millennio - conclusioni – giorno da definire Aprile 2013

Fabio Cerretani - Presidente CSI Siena - già Vice Presidente Regionale Vicario e Coordinatore regionale Area formazione CSI Toscana

La S.V. è cortesemente invitata



Iscritto all'Albo Regionale - Sezione Provinciale - delle Associazioni di Promozione Sociale

Settore sportivo ricreativo - Decreto Prot. 157912 del 30 Settembre 2004

EMAIL csisiena@tin.it - WEB www.csisiena.net

Orario di apertura sede: Martedì – Mercoledì – Giovedì – ore 18,00 – 19,30